**Domenica 6 ottobre 2019**

**27a Tempo Ordinario**

*Ab 1,2-3;2,2-4; Sal 94; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10)*

*Se aveste fede!*

Mi pare di cogliere nelle letture di questa domenica, che ci parlano di fede, due cose.

**1.** Innanzitutto **la cecità e la presunzione umana.**

\* Il profeta Abacuc si trova a vivere in un periodo violento, di **gente prepotente**, che sembra vincere tutto. Lui **grida contro Dio**: «Non sei capace di salvarmi!». E ancora: «**Sei un Dio indifferente al mio dolore**, resti spettatore e non intervieni».

\* Il popolo di Israele, cantato nel salmo, che vive un tempo difficile e sente il suo cuore farsi duro.

**Israele non si fida di Dio**, lo tenta, lo vuole forzare, «come i loro padri nel deserto».

\* O **gli apostoli che hanno la presunzione di avere fede** in Gesù, per cui gli dicono: «Daccene di più». E Gesù **ricorda loro che davanti a Dio sono dei servi**, che per quanto facciano bene, fanno solo quello che è dovuto, non gente che può pretendere di sedersi a tavola.

**2.** Ma le letture ci parlano anche di Dio, che dice la sua. Ci sono **TRE «SE»** nelle letture di oggi.

**- Al profeta** risponde: **«Se indugia, attendila!»**. Nelle tue prove attendi il termine che Dio pone: la fede si nutre di pazienza.

**- Nel Salmo** si dice: **«Se ascoltaste, oggi, la sua voce!»**. Nelle difficoltà non aprire la bocca, ma le orecchie.

**- E Gesù** dice agli Apostoli **«Se aveste fede quanto un granello di senape»**.

3. Dietro quei «se» c’è quello che manca a noi uomini, **quello di cui abbiamo bisogno per non perdere tutto**.

- Abbiamo bisogno di **costanza nel credere**. «Se indugia, attendila», nel credere alla bontà e all’amore di Dio anche nell’ora del dolore.

- Abbiamo bisogno di **docilità, di fiducia**, lasciarci prendere per mano e condurre da Lui.

- E abbiamo bisogno **di umiltà**, per capire che la nostra fede non è un granché, non arriva neanche alla grandezza di un granello di senape.

Non per niente la nostra fede è sempre in discussione. Alla prima difficoltà, **alla prima sofferenza, demoliamo tutto** e pretendiamo di avere capito tutto.

4. Il Dio in cui noi crediamo è il Dio di Gesù Cristo, **che ci ha amato al punto da dare per noi suo Figlio, l’Innocente**.

**\***Ci dice Dio«Se aveste fede, quanto un granello di senape vedreste le piante ballare e fare frutti anche in mezzo al mare, vedreste i monti che si mettono a danzare, spostandosi, vedreste il dito di Dio presente non solo nelle cose che piacciono, ma anche in quelle che non riusciamo a capire**.** **Se…**